



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**

**Direzione Generale per le Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali**

DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it**

**Al Dipartimento dei beni culturali e
dell'identità siciliana**

dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**e p.c. Al Gabinetto del Ministro – SEDE
gabinetto@beniculturali.it**

Oggetto: [ID_VIP: 3863] Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale art.23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto “Metanodotto Gagliano – Termini Imerese e opere connesse DP75 bar- MOP 24 bar” – Proponente la Società SNAM RETE GAS S.p.A

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss.mm.ii, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

Il Dirigente: Arch. Roberto BANCHINI

u.o.t.t. n.2 – tel. 06/67234452 mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it

J. B.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2016, registrato dalla Corte dei Conti il 14 giugno 2016 al foglio 2403, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che con nota prot.n. 758 del 14.12.2017 la società SNAM RETE GAS S.p.A. ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto riguardante la realizzazione del Metanodotto Gagliano – Termini Imerese e opere connesse DP75 bar-MOP 24 bar;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 29821 del 21.12.2017 la Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 169 del 04.01.2018 la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio ha richiesto alle competenti Soprintendenze e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 256 del 08.02.2018 la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Enna ha comunicato che le opere in argomento sono ritenute ammissibili a condizione che **per quanto riguarda la tutela paesaggistica dei luoghi** "1) nelle aree oggetto di scavi e di trasformazioni morfologiche dovranno prevedersi opere di mitigazione dell'impatto ambientale, con soluzioni che consentono l'immediata copertura del suolo scoperto e ripristino di fitocenosi naturale e autoctone (erbacee, arbustive e arboree), così da ridurre l'impatto delle opere in fase di cantiere e dare impulso alle dinamiche dei popolamenti vegetali ottimizzando i tempi di mitigazione; 2) dovranno prevedersi opere di salvaguardia delle formazioni vegetali ripariali naturali presenti in prossimità e lungo i corsi d'acqua..."; 3) il materiale in esubero dagli scavi dovrà essere depositato in siti idonei, a basso impatto visuale e ambientale, ovvero in aree degradate (cave in disuso) da riqualificare e comunque fuori da zone soggette a vincolo paesaggistico, prevedendo il recupero finale delle componenti ambientali e la rigenerazione della vegetazione autoctona; 4) le aree oggetto dell'intervento, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nei loro valori ed aspetti paesaggistici originari dei luoghi"; **per quanto riguarda la tutela del patrimonio archeologico** ha evidenziato il rischio alto che già si evince dalla documentazione pervenuta riferita alle Unità Territoriali, così come di seguito riportato: "- tratto dal km 0 al Km 0+200 attraversamento della UT1; tratto dal Km 9+090 al

Il Dirigente: Arch. Roberto BANCHINI

u.o.t.t. n.2 – tel. 06/67234452 mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

KM 9+970: rischio alto assegnato all' UT 12, attraversamento del sito d'interesse archeologico compreso in località "Stretto del Casale" nel comune di Nicosia, ed interessato dalla presenza di un abitato rupestre con resti di ipogei funerari e tombe ad arcosolio; rischio alto assegnato alle UT 15 e 16, di attraversamento del sito di Poggio Spirini, sede di una necropoli a *grotticella artificiale* di età preistorica, e l'area d'interesse archeologico di "Monte S. Andrea - contrada Perciata", interessata dalla presenza di un abitato rupestre con resti di ipogei funerari e tombe ad arcosolio di età tardoantica ed altomedievale, siti entrambi compresi nel territorio comunale di Nicosia; UT 22, 23 e 24 (con concentrazioni in superficie in due aree delle UUTT 23 e 24 di materiale archeologico, anche smaltato, frammentario), che attraversano l'area d'interesse archeologico di "Monte S. Andrea - contrada Perciata", sopra descritta, dal km 13+740 al km 17; UT 25, in cui sono stati recuperati in superficie frammenti ceramici di età medievale, e UT 26 ubicata in prossimità di un abitato rupestre compreso in contrada Giarrusso nel comune di Nicosia, fino al Km 17+830 del tracciato; tratto dal Km 19+460 al Km 19+970 interessato dalle UT 27 e UT 28 ad alto rischio archeologico, in cui sono state localizzate nel corso dei *survey* aree con presenza di frammenti ceramici di età medievale; UT 29 nel tratto dal Km 20+570 al Km 21+240 a rischio alto, interferisce con l'abitato rupestre di Passo di Palermo; UT 38 (allacciamento di Nicosia) che passa alle pendici dell'area di interesse archeologico "Contrada La Croce (Monte S. Onorio) nel comune di Nicosia per la presenza di un abitato rupestre e tombe ad arcosolio; abitato rupestre con resti di ipogei funerari e tombe ad arcosolio; UT 31 nel tratto dal Km 23 al Km 23+240 per la presenza di un'anomalia da fotointerpretazione e di frammenti ceramici sporadici in superficie di età tardoantica e medievale; evidenziato altresì che nel tracciato relativo alla "Dismissione del metanodotto *Gagliano - Termini Imerese*", di cui all'*Elaborato di progetto* PG-ARC-981 sono state rilevate le aree a rischio alto di seguito elencate:

Zona dal Km 0 al Km 0+120 nella UT 1 con frammenti ceramici in superficie; porzione dell' UT 47 (dal Km 10+790 al km 11+890), posta in prossimità dell'area d'interesse archeologico di contrada Imburga e di attraversamento di Monte Brizzo, e UT 49 (dal Km 13+540 al km 13+930) nell'area di "Cozzo S. Marco-contrada Paravola", tutte nel comune di Nicosia; UT 51, UT 52, DT 53 e UT 31 di attraversamento dell'area di interesse archeologico di "contrada La Croce *Monte S. Onofrio*" per la presenza di un insediamento rupestre di età tardoantica e altomedievale con ipogei funerari e tombe ad arcosolio, e la presenza di settori del tracciato, in cui nel corso dei *survey* si sono accertate concentrazioni in superficie di ceramica medievale frammentata, e più in particolare nella UT 3 t in corrispondenza dell'Anomalia 1 da fotointerpretazione la presenza di nel sottosuolo di strutture antiche; UT 49 compresa nel sito di "Cozzo S. Marco-Contrada Paravo 1 a", interessato dalla presenza di insediamento rupestre con ipogei funerari e tombe ad arcosolio e strutture difensive di età medievale; quanto sopra premesso e considerato che le attività archeologiche inerenti la verifica preventiva ha rilevato rischio alto nelle UU TT sopra dettagliate, in cui occorre preventivamente accertare la reale consistenza dei Beni archeologici presenti nel sottosuolo, questa U.O. per i Beni archeologici ai fini esclusivi della tutela archeologica, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 art. 25 c.3 chiede nelle Unità territoriali sopra indicate a rischio alto l'attuazione di indagini archeologiche più approfondite mediante esecuzione di saggi archeologici a campione e/o estensivi tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori in progetto. La suddetta verifica preventiva dell'interesse

Il Dirigente: Arch. Roberto BANCHINI

u.o.t.t. n.2 - tel. 06/67234452 mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

archeologico sarà condotta sotto la direzione della Soprintendenza di Enna - U.O. 04 *Sezione per i Beni archeologici* territorialmente competente; gli oneri per l'esecuzione delle prescritte indagini archeologiche saranno a carico di codesta Società SNAM e/o di quella appaltante. Resta inteso quanto prescritto dal c. 4 art 25 del D.Lgs.vo n. 50/2016 e ss. mm. ii. che entro trenta giorni dalla richiesta di verifica archeologica preventiva la Stazione appaltante dovrà stipulare un apposito accordo con questa Soprintendenza di Enna che disciplinerà le forme di coordinamento e di collaborazione reciproca secondo quanto dettagliato al c. 4 art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss. mm. ii. Rilevato inoltre che, lungo l'intero tratto della condotta metanifera in progetto, sono state individuate UT di rischio medio e basso (cfr.: *Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (art. 25 D. Lgs.vo n. 50/2016) Relazione tecnico - scientifica*), si prescrive che in fase esecutiva si deve prevedere la sorveglianza archeologica dei movimenti terra, scavi e/o sbancamenti lungo i tracciati, attività di scavo da effettuarsi, ove si rendesse necessario, con mezzi meccanici di piccola portata e sotto la sorveglianza costante ed assidua di archeologi specializzati, che opereranno in campo secondo le direttive di questa Soprintendenza di Enna - U.O. 04 *Sezione per i Beni archeologici*. Si rappresenta inoltre che, qualora nel corso della suddetta sorveglianza archeologica dei lavori, venissero alla luce stratigrafie e depositi antropici, o contesti d'interesse archeologico, si dovrà comunicarne prioritariamente l'avvenuta scoperta a questa Soprintendenza U.O. 04 beni archeologici, che si riserva di intervenire ai sensi della normativa vigente artt. 28, 90 e 91, D. Lgs.vo n. 42/04 e ss. mm. e ii., adottando tutte le misure necessarie al recupero ed alla conservazione del patrimonio archeologico scoperto, non escludendo la necessità di procedere a più approfonditi accertamenti tecnico scientifici nonché all'esecuzione di indagini stratigrafiche; anche tali indagini archeologiche dovranno essere documentate dagli archeologi specializzati incaricati, che provvederanno alla documentazione scientifica, alla rilevazione fotografica e grafica dei contesti scoperti";

CONSIDERATO che con nota prot. n. 1321 del 14.03.2018 la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo ha comunicato che le opere in argomento sono autorizzate a condizione che: "1. Tutti i lavori che prevedono scavi e movimenti di terra (sia le lavorazioni relative alla dismissione che quelle relative alla realizzazione de nuovo progetto) siano realizzate alla presenza costante e continua di un archeologo, messo a disposizione dal Committente che opererà in costante contatto con l'U.O. 5 Beni Archeologici di questa Soprintendenza; 2. I lavori relativi alla realizzazione del metanodotto nel sito archeologico di Cozzo Ogliastro/ Casa S.Maria siano preceduti dalla realizzazione di un saggio archeologico preventivo, da concordare nei tempi e nei modi con la suddetta U.O. 5. Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Le aree libere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesistici. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza.."

PRESO ATTO delle valutazioni sopra riportate ed in esito all'istruttoria tecnica degli atti progettuali pervenuti

si esprime
PARERE FAVOREVOLE

Il Dirigente: Arch. Roberto BANCHINI

u.o.t.t. n.2 - tel. 06/67234452 mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

per l'istanza relativa al progetto "Metanodotto Gagliano – Termini Imerese e opere connesse DP75 bar- MOP 24 bar" – presentato dalla Società SNAM RETE GAS S.p.A con nota prot.n. 758 del 14.12.2017, condizionato all'assoluto e puntuale rispetto delle prescrizioni che di seguito si riportano:

per quanto riguarda la tutela paesaggistica dei luoghi:

- 1) dovrà essere garantito che, a conclusione dei lavori, venga completamente ripristinato lo stato dei luoghi ante operam e, al fine di favorire tale ripristino nei tempi il più possibile stretti, le operazioni di rimodellamento del suolo, con l'utilizzo della terra superficiale prelevata nelle fasi di scavo, e la successiva piantumazione di specie autoctone di piante ed arbusti, dovrà avvenire progressivamente all'avanzamento dei lavori per la realizzazione della linea. Ciò affinché vengano favorite le dinamiche dei popolamenti vegetali ottimizzando i tempi di mitigazione dell'impatto prodotto dai lavori non solo per quanto riguarda il sedime del metanodotto ma anche nelle aree impegnate dalla cantierizzazione;
- 2) si dovrà prevedere, per la salvaguardia delle formazioni vegetali ripariali naturali presenti in prossimità e lungo i corsi d'acqua e in caso di formazioni vegetali di particolare interesse naturale e paesaggistico - individuate con le Soprintendenze competenti - l'adozione di soluzioni in sotterraneo con l'utilizzo di metodologie di scavo non a cielo aperto e diversificate secondo l'esigenza;
- 3) dovranno essere puntualmente verificate con le Soprintendenze competenti i siti di deposito del materiale in esubero degli scavi al fine di individuare la possibilità di favorire il recupero e il ripristino paesaggistico di aree degradate (cave in disuso);
- 4) le opere di mitigazione e ottimizzazione dell'impatto sul contesto paesaggistico, previste e riportate nella documentazione di progetto trasmesso, finalizzate alla reintegrazione degli aspetti e valori paesistici di tutte le aree interessate dal progetto stesso, comprese quelle di cantiere, dovranno essere totalmente attuate relazionando in merito alle suddette soprintendenze, a fine lavori; la relazione di fine lavori dovrà essere corredata da documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi ante durante e post operam.

per quanto riguarda la tutela del patrimonio archeologico:

- 5) il metanodotto attraversa molteplici aree considerate di interesse archeologico e, per quanto riguarda le aree ricadenti nelle unità territoriali classificate a rischio alto, puntualmente elencate in premessa, localizzate in provincia di Enna, e nel sito archeologico di Cozzo Ogliastro/ Casa S.Maria, in provincia di Palermo, dovranno essere condotte le necessarie verifiche archeologiche preventive, mediante esecuzione di saggi a campione e/o estensivi, sotto la supervisione delle competenti soprintendenze al fine di accertare, preventivamente, la reale consistenza dei Beni archeologici presenti nel sottosuolo, per la tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 art. 25 c.3, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori in progetto. La suddetta verifica preventiva dell'interesse archeologico sarà condotta sotto la direzione della Soprintendenza territorialmente competente. Resta inteso quanto prescritto dal c. 4 art 25 del D.Lgs.vo n. 50/2016 e ss mm. ii. che entro trenta giorni dalla richiesta di verifica archeologica preventiva dovranno essere stipulati appositi accordi con le stesse

Il Dirigente: Arch. Roberto BANCHINI

u.o.t.t. n.2 – tel. 06/67234452 mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Soprintendenze per disciplinare le forme di coordinamento e di collaborazione reciproca secondo quanto previsto dal citato D.Lgs. n. 50/2016 e ss. mm. ii.;

6) nei tratti interessati dalla condotta classificati a rischio medio o basso, per tutti i lavori in fase esecutiva che prevedono scavi e qualsiasi movimento di terra, dovrà essere garantita la sorveglianza effettuata da archeologi specializzati, che operino secondo le direttive delle competenti Soprintendenze. Qualora nel corso della suddetta sorveglianza archeologica dei lavori, venissero alla luce stratigrafie e depositi antropici, o contesti d'interesse archeologico, si dovrà comunicare tempestivamente l'avvenuta scoperta alla Soprintendenza competente ai sensi della normativa vigente per l'adozione di tutte le misure necessarie al recupero ed alla conservazione del patrimonio archeologico scoperto, non escludendo la necessità di procedere a più approfonditi accertamenti tecnico scientifici, nonché all'esecuzione di indagini stratigrafiche. Tali indagini archeologiche dovranno essere documentate dagli archeologi specializzati incaricati, che provvederanno alla documentazione scientifica, alla rilevazione fotografica e grafica dei contesti scoperti.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra elencate si provvederà come di seguito indicato:

PRESCRIZIONE N.1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di Cantiere - Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

Ente Vigilante: Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali competente per territorio

PRESCRIZIONE N.2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali competente per territorio.

PRESCRIZIONE N.3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Progettazione esecutiva.

Ente Vigilante: Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali competente per territorio.

PRESCRIZIONE N.4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di rimozione e smantellamento del cantiere – Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree di cantiere.

Ente Vigilante: Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali competente per territorio.

PRESCRIZIONE N.5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase propedeutica alla progettazione esecutiva – Fase precedente alla progettazione esecutiva.

Ente Vigilante: Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali competente per territorio

Il Dirigente: Arch. Roberto BANCHINI

u.o.t.t. n.2 – tel. 06/67234452 mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

PRESCRIZIONE N.6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere –
Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.

Ente Vigilante: Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali competente per territorio

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Arch. Isabella Fera

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Maria Maddalena Alessandro

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

Il Dirigente: Arch. Roberto BANCHINI

u.o.t.t. n.2 – tel. 06/67234452 mail: mariamaddalena.alessandro@beniculturali.it